



Anno X, numero 3 – Aprile 2007

Cari Amici,
con Aprile ritorna la nostra Festa di Primavera, fissata per il 21 Aprile dalle ore 16 in Villa Brignole.
Sarà un'occasione per condividere un momento di convivialità in allegria.
Verranno inoltre estratti i biglietti della sottoscrizione a premi, quindi venite tutti e col vostro biglietto alla mano!

Amici del Chiaravagna

2^a

Festa di Primavera

Sabato 21 aprile ore 16

Villa Brignole - Via P.da Bissone 3 Genova Sestri Ponente

estrazione sottoscrizione a premi

danze poesia musica danze

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE

L'Assemblea si apre alle ore 21.00.

Sono presenti 12 soci e 5 deleghe.

Vengono nominati Presidente dell'Assemblea il socio L. Bricola e segretario verbalizzante il socio M. Cresti.

Viene data lettura della relazione del Vice Presidente e dei bilanci consuntivo e di previsione. Entrambi vengono approvati all'unanimità.

Il socio E. Pignone propone una variazione di Statuto dell'Associazione, con lo scopo di renderlo idoneo ai requisiti richiesti per il riconoscimento come ONLUS, e il conseguente rinnovo dell'iscrizione al CELIVO.

Letta la proposta di Statuto, il socio A. Ambrosetti chiede chiarimenti sulla modalità di elezione del presidente, che a suo avviso deve tener conto delle votazioni dell'assemblea.

Il socio E. Pignone ribadisce che i regolamenti emessi dal Direttivo e le attività portate avanti dai gruppi di lavoro dovranno essere comunque espressione della partecipazione e chiarisce la sua proposta per quanto riguarda l'elezione delle cariche: l'assemblea vota a scrutinio segreto 5 membri che formeranno il Consiglio Direttivo; questo decide l'assegnazione delle 5 cariche, che sono Presidente, Vice Presidente, Segretario, Vice Segretario, Tesoriere.

L'Assemblea da mandato al socio A. De Biasi di verificare ulteriormente la proposta vagliandola alla luce delle sue pregresse esperienze in materia. A valle

di questa analisi, una nuova Assemblea deciderà il da farsi.

Il socio A. Ambrosetti propone che l'Associazione realizzi una qualche iniziativa volta a mantenere memoria della scomparsa Caterina Alpa. Tutta l'Assemblea si trova d'accordo sull'argomento e si ripropone di identificare a breve possibili eventi in tal senso.

L'Assemblea elegge quindi il Consiglio Direttivo, che risulta così composto:

Presidente: Matteo Cresti

Vice Presidente: Enrico Pignone

Segretario: Domenico Mancini

Revisore dei conti: Natale Mazzei.

L'Assemblea lascia invariate le quote associative.

Il socio E. Pignone propone di chiedere alla Circostrizione VI Medio Ponente di creare un osservatorio sugli Erzelli, visti i futuri sviluppi dell'area. L'Assemblea approva e dà mandato al socio stesso.

Su proposta del socio F. Parodi, l'Assemblea approva l'adesione al Comitato per l'Ospedale di Sestri.

Alle ore 23, esauriti gli argomenti, l'Assemblea si chiude.

Genova Sestri P., li 27/03/06

CHI INQUINA DI PIU'?

Riportiamo una comunicazione che abbiamo ricevuto da Federico Valerio lo scorso 31 marzo e che va nella direzione del tentare di combattere la disinformazione imperante.

La Redazione.

Sabato 31 marzo alle ore 21,30 sulla terza rete numero speciale di Gaia

dedicato alla gestione dei rifiuti in Italia. Nel corso della trasmissione andrà in onda una mia chiacchierata con Mario Tozzi in quel di Brescia. Tozzi ritiene che un inceneritore emette meno polveri sottili del traffico veicolare. Ho cercato di spiegargli che il confronto non è corretto: nostro obiettivo è quello di ridurre tutte le emissioni di polveri sottili a partire dalle fonti non obbligate quali sono gli inceneritori e nella gestione dei rifiuti ci sono scelte certamente meno inquinanti. Ignoro cosa rimarrà nella trasmissione della mia lunga chiacchierata. A scanso di equivoci riinvio il mio commento ad analoghe dichiarazioni di fonte OMS che ho fatto pervenire alla redazione di Gaia. Federico Valerio

In occasione della definizione di nuove linee guida da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle concentrazioni ammissibili di polveri sottili, ridotte a 20 microgrammi per metro cubo è stata pubblicata un'intervista a Roberto Bertollini dell'Organizzazione Mondiale Sanita' - da Arpat News del 17.10.2006-. Un parte dell'intervista, che ci ha particolarmente colpito, è riportata qui di seguito, subito dopo un nostro commento Federico Valerio

"Gli effetti negativi sulla salute dell'inquinamento dell'aria sono certi, gli studi a cui fa riferimento lo dimostrano in modo indiscutibile, ma quando le autorità locali cercano di assumere decisioni forti in termini di limitazione della circolazione privata le reazioni da parte dei cittadini sono di insofferenza se non addirittura di rivolta, secondo lei come si dovrebbe agire?

In primo luogo credo si tratti di un problema di informazione. In realtà non si ha una idea così precisa da parte dei cittadini di quanto sia pericoloso per la salute l'inquinamento atmosferico delle

nostre città. Poi vi è una percezione del rischio sostanzialmente distorta. Questo avviene ogni volta che sono in gioco scelte individuali. Il caso più classico è quello del fumo. Le persone tendono a sottostimare il rischio per la propria salute derivante da proprie scelte di comportamento. L'utilizzo della macchina invece che altri mezzi di trasporto è un altro esempio che corrisponde alla stessa logica. L'atteggiamento diventa opposto quando si tratta di rischi veri o presunti generati da impianti o strutture la cui presenza non è derivata da scelte individuali. Le faccio un esempio. Vi è una grande attenzione riguardo alla costruzione di nuovi inceneritori, con timori esasperati rispetto ai rischi che questi possono comportare. Si tratta della cosiddetta sindrome Nimby (Not In My BackYard), cioè non nel mio giardino, che spinge la gente a mobilitarsi per il timore di vedere impianti del genere vicini alla propria abitazione. In realtà strutture di questo tipo, se realizzate con tecnologie appropriate (un esempio è l'inceneritore di Vienna, che è localizzato nel centro cittadino) comportano emissioni molto ridotte, ed assai meno significative rispetto a quelli attualmente esistenti nelle nostre città a causa del traffico. La strategia deve essere sicuramente quella di potenziare l'informazione e di stimolare la consapevolezza dei rischi reali."

La risposta di Roberto Bertolini, tratta da una sua intervista riportata da ARPAT NEWS è imbarazzante per la sua superficialità e, conoscendo la serietà professionale del dr. Bertolini, voglio sperare che si tratti di un incidente di percorso dovuto ad alcune sue carenze di conoscenze su un così complesso problema.

La collocazione di un impianto industriale in mezzo alle case non è certamente sinonimo di sicurezza per chi vi abita intorno. L'esempio di Genova Cornigliano, con le abitazioni a poche

centinaia di metri da una acciaieria è solo uno dei tanti esempi di incompatibilità oggettiva tra sviluppo industriale finalizzato alla realizzazione del massimo profitto e salute pubblica. La scelta di collocare una acciaieria a fianco delle abitazioni è stata motivata solo dai vantaggi strategici di questa scelta, economica per far arrivare via mare le materie prime e per trasferire ai mercati i prodotti finiti via treno e via mare. La lunga lotta dei comitati di Genova Cornigliano per vedersi riconoscere il diritto alla salute non è certo confondibile con una non meglio definibile sindrome psicologica. In questi ed altri numerosi casi di convivenza forzata di attività produttive e cittadini, gli studi, compresi quelli genovesi, hanno confermato pesanti costi ambientali e sanitari a carico delle popolazioni.

Collocare inceneritori nei pressi di grande città, o all'interno dei quartieri periferici, non significa affatto che questi impianti non hanno emissioni nocive, questa è spesso solo una scelta economica per avere a disposizione un adeguato bacino di utenza in grado di garantire adeguati utili al gestore dell'inceneritore, magari anche grazie alla vendita agli stessi abitanti conviventi, di calore prodotto con la cogenerazione dei loro rifiuti e per minimizzare i costi di trasporto dei rifiuti.

Una scelta di questo tipo, obbligata per l'alto costo dell'incenerimento, non è certamente una scelta prudente, in quanto le eventuali alte densità abitative nelle zone di ricaduta dei fumi aumentano i rischi sanitari, rispetto a scelte più prudenti che delocalizzano queste ed altre produzioni, o ancor meglio evitano di chiudere il ciclo dei rifiuti con la loro combustione.

Per non rimanere nel vago andiamo a vedere le emissioni di polveri sottili dell'inceneritore di Brescia, anch'esso

realizzato in mezzo alle case e che oggi, ogni anno, incenerisce 750.000 tonnellate di rifiuti prodotti non solo dai bresciani, ma anche da regioni limitrofe.

In base ai dati forniti dall'azienda, ogni anno, questo impianto emette in atmosfera 1,2 tonnellate di polveri sottili, ovviamente nel pieno rispetto degli attuali limiti e applicando le migliori tecnologie di abbattimento oggi disponibili. L'organizzazione Mondiale della Sanità ed in particolare il dr Bertollini quale parere ha su i rischi sanitari connessi con l'esposizione a questa emissione? Le considera trascurabili in quanto ampiamente rispettose dei limiti di legge e delle migliori tecnologie di trattamento fumi oggi disponibili? Ritiene che non sia il caso di preoccuparsi in quanto, a suo dire, il traffico emette molto più polveri?

Ma ha un senso logico confrontare le polveri sottili emesse dal traffico con quelle emesse dall'inceneritore? Se alle polveri da traffico aggiungo le polveri da inceneritore il rischio per chi le respira aumenta o diminuisce? Non sarebbe più logico mettere a confronto le polveri emesse da diversi trattamenti dei rifiuti e scegliere il trattamento che garantisce minore inquinamento?

Accettiamo pure il giochino di confrontare le polveri emesse da un inceneritore in piena città con le polveri emesse da un'autovettura diesel, il motore che emette più particelle sottili. Quale modello di autovettura sceglieremo per il confronto? Logica vorrebbe che la migliore tecnologia degli inceneritori sia confrontata con la migliore tecnologia dei diesel oggi disponibile: i modelli EURO IV. Un'autovettura di questo tipo per emettere la stesse quantità di polveri emesse annualmente dall'inceneritore di Brescia deve percorrere 48 milioni di chilometri!

Poichè, in Italia un'autovettura diesel percorre annualmente, in ambito urbano, circa 3.000 chilometri, l'effetto dell'inceneritore di Brescia sulla qualità

dell'aria di questa città corrisponde a quella di 16.200 autovetture circolanti in più. Un valore trascurabile?

Inoltre Bertollini, insieme a molti altri, dimentica che l'inceneritore per funzionare ha bisogno di combustibile che arriva via camion: ogni anno sono circa 75.000 mezzi pesanti che arrivano all'impianto carichi di rifiuti e che dall'impianto ritornano ai punti di raccolta, in molti casi carichi di ceneri da smaltire (190.000 tonnellate/anno). Ipotizzando che ognuno di questi camion percorra, tra andata e ritorno, sei chilometri in ambito urbano, l'aria respirata dai bresciani sarà arricchita, ogni anno, da altri 130 chili di polveri. In quale bilancio verranno conteggiati? Traffico o incenerimento rifiuti?

E che valutazioni faremo quando tra breve, sul mercato saranno immesse le autovetture EURO V in grado di dimezzare le attuali emissioni EURO IV e grazie alle quali le emissioni dell'inceneritore di Brescia equivarranno a quelle di 32.400 autovetture? E quando, introdotto finalmente anche a Brescia, un trasporto collettivo efficiente ed elettrificato (filobus, tram) l'inquinamento da traffico sarà ulteriormente e drasticamente ridotto?

E per finire, il dr. Bertollini ha un'idea di quante polveri sottili produce il riciclo dei materiali post consumo, l'ossidazione a freddo con trattamenti biologici, la fermentazione anaerobica? E quante polveri sottili si risparmiano non producendo rifiuti?

Personalmente ritengo che l'incenerimento dei rifiuti urbani non sia affatto obbligatorio e che non ci sia nessun interesse collettivo ad agevolare questa pratica facendola diventare per legge una fonte energetica rinnovabile. Ricordo che oltre il 60% dei rifiuti urbani è biodegradabile, il 30 % è inerte (metalli e vetro) e che solo il 10-15 % oggi è fatto di plastica, l'unico scarto che ha un potere calorifico degno di

attenzione ma che è molto meglio adoperare per produrre beni di lunga durata, piuttosto che per l'usa e getta.

Federico Valerio, Istituto Scientifico Tumori di Genova Servizio di Chimica Ambientale.

APPUNTAMENTI

- Assemblee mensili Ass.ne Amici del Chiaravagna: **19/04, 26/04, 03/05, 10/05 alle ore 21** presso i locali sociali di Villa Brignole, Via P.D. da Bissone 3A.
- "Acqua Pubblica", dibattito sull'esigenza di rendere nuovamente pubblico un bene primario e di tutti. Ne discutiamo **Venerdì 20 Aprile dalle ore 21,00** presso la Sala del Consiglio di Circoscrizione, Via Guido Poli 12, Genova- Pontedecimo. Interverranno: Ennio Cirnigliaro - Forum per la Sinistra Europea, Antonio Bruno - Forum Ambientalista, Emilio Molinari - Contratto Mondiale dell'Acqua.
- "2a Festa di Primavera": **Sabato 21 Aprile dalle ore 16 alle 19 presso i locali di Villa Brignole** si rinnova l'appuntamento di festa. Anche quest'anno il programma prevede un pomeriggio in allegria, nonché l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi. Non mancate!
- "Festa delle Associazioni": **Sabato 5 Maggio, Via Sestri**. Come lo scorso anno, in questa giornata le varie associazioni sestresi sono state invitate a partecipare a questa manifestazione, con lo scopo di far conoscere le proprie attività. Anche gli "Amici" parteciperanno con uno stand. Chi volesse dare una mano per presidiare lo stand durante la giornata, può

contattare l'Associazione o venire alle assemblee.

- Proseguono le iniziative del **Comitato per Scarpino**, contro la costruzione dell'inceneritore e per la chiusura della discarica di Scarpino. Sosteniamoli partecipando! Per informazioni, potete contattare Felice Airoldi al 3332428804.
- Ricordiamo anche che "Il Corriere Sestrese" ha avviato il **"DIGIUNO CONTRO L'INCENERITORE A GENOVA-SCARPINO"**. Per informazioni (ogni persona digiunerà per 24 ore) o aderire, potete scrivere una email a redazione@ilcorrieresestrese.com o telefonare al 347 9792101.

RINGRAZIAMENTI

Troviamo bello sapere che c'è sempre qualcuno da ringraziare, ed un'altra volta dobbiamo ringraziare di cuore l'Associazione "Cultura e Benessere" per il supporto morale e materiale che ci ha generosamente dato negli scorsi mesi. La memoria della nostra Presidente Caterina Alpa continuerà sicuramente a fare da collante anche negli anni a venire.

Grazie a tutte per il vostro aiuto!

Sentiamo poi di dover ringraziare il Comitato per Villa Rosa di Pegli, che nei giorni scorsi ha segnato un punto importante nella lotta al progetto per la realizzazione di 87 box interrati al di sotto di Villa Rosa, un parco pubblico al cui interno è presente una scuola frequentata da 500 alunni.

Li ringraziamo perché grazie alla loro caparbiazza sono riusciti a scongiurare (per ora, ma speriamo per sempre) la

realizzazione di un'opera che, al di là delle motivazioni "etiche" sulla svendita di spazi pubblici sacrificandoli al solo l'interesse dei privati, è riuscita a far passare il concetto che dice che un certo tipo di opere determina potenziali rischi in termini di salute.

Li ringraziamo perché ci hanno consentito di assistere ad un dietrofront della Giunta Comunale come non se ne erano mai visti, e non stiamo parlando di una giunta differente.

Sarà stato elettorale, ma rimarrà scritta negli anni a venire l'ammissione di avere sbagliato, di aver preso la cosa sottogamba a tutti i livelli (Circoscrizione VII, Assessorato, Giunta e Consiglio Comunale).

Avere scelto di assumersi la responsabilità dei propri errori – perché, almeno pubblicamente, si è trattato di questo – nonostante potenziali ripercussioni economiche importanti direttamente sui consiglieri comunali, è stato un fatto nuovo e giusto, così come, purtroppo, non se ne ricordano.

Certo sarebbe auspicabile che venissero prese le decisioni giuste e che non ci fosse da protestare, lottare per vedere rispettata la propria dignità, ma per una volta le cose sono andate per il verso giusto, non senza vergognosi tentativi di intralcio di varia natura.

Ora va mantenuta alta l'attenzione e va evitato che le nuove giunte amministrative, libere da ansie elettorali, tornino nuovamente indietro

Speriamo quindi che questo sia l'inizio di tutta una serie di ripensamenti sull'idea

di futuro del Ponente, un'idea che deve crescere attorno all'esigenza di una maggiore vivibilità e di rispetto del territorio per riscattare gli scempi sociali ed ambientali a cui abbiamo dovuto assistere.

Ottimo lavoro, quindi, e grazie per la speranza che ci avete dato!

La Redazione comunica...

... che a partire dal Corbezzolo di Maggio non saremo più in grado di garantire la distribuzione del nostro mensile nella sua versione cartacea a quanti NON risultino regolarmente iscritti.

Questo perché la versione elettronica – quella che si riceve per email, per capirci – risulta molto più tempestiva e consente una frequenza di contatto non paragonabile a quanto possiamo fare per la versione cartacea. Ovviamente la consegna domiciliare rimarrà per tutti quanti abbiano rinnovato l'iscrizione.

Speriamo vorrete comprendere le nostre esigenze che, è inutile nascondere, sono anche di natura economica.

Vi invitiamo quindi a rinnovare la vostra iscrizione. Potete versare la quota associativa durante le assemblee in sede o alle varie manifestazioni pubbliche o anche lasciando la quota presso il negozio di cornici del socio Lorenzo Massobrio in Via Borzoli.

Per ogni chiarimento potete sempre contattarci ad uno dei riferimenti che trovate in calce.



Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.



amicidelchiaravagna@tiscali.it



www.amicidelchiaravagna.it



320-0507741

Iscrizioni

Socio ordinario ➤ 10 euro

Socio familiare ➤ 2,5 euro